



I neonazisti sul web. Il gruppo Stormfront ha messo in Rete una lista di politici «coccolanegri»

→ **Il ministro dell'Interno Cancellieri:** «Fenomeni da monitorare e respingere con fermezza»

→ **Vannino Chiti:** «La magistratura individui e persegua gli autori di un atto vile e razzista»

Giudici e politici «coccolanegri» Sul web la lista vergogna nazista

Nel sito che inneggiava al killer di Firenze, la lista di proscrizione su esponenti della chiesa cattolica, della comunità ebraica, assessori e sindaci che lavorano per l'integrazione e contro magistrati troppo morbidi.

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Si chiama Stormfront ed è il sito neonazista che a gennaio pubblicò la lista di proscrizione degli ebrei. Questa volta il pretesto per arricchire la lista nera è l'omicidio degli immigrati senegalesi a Firenze. Nel forum, che è la filiazione italiana di un sito americano fondato da Don Black (già Ku Klux Klan), sono stati bloccati i messaggi inneggianti all'assassino, sono rimasti gli argomenti contro «l'insano gesto» di Gianluca Casseri, e il loro tenore è molto eloquente: «è stato un assist a chi è a favore del meticcio,

dell'invasione etnica», oppure: «qui non si inneggia a nulla contro la legge, al massimo si plaude a chi lo ha già fatto». Il tutto condito da un triste umorismo: «Non mi piacciono i negri e in democrazia i gusti sono gusti».

Ma poiché sono stati accusati di odio razziale i partecipanti al forum vogliono dimostrare di odiare molto più gli italiani: «Io vorrei dimostrare che odio molto di più certi italiani che aiutano gli allogeni e ne traggono un tornaconto economico», scrive uno che si firma Costantino e si raffigura con il volto dell'imperatore, lo stesso che aveva definito Casseri «un eroe bianco». È lui a dare il la all'arricchimento della black list, nella quale compaiono di diritto i 945 deputati e senatori. Il primo a essere indicato è padre Ezio Segat, di «una parrocchia del Veneto» la motivazione: «dà i soldi del Veneto skin agli immigrati». Segue Stella Targetti, vicepresidente della Toscana, insulta-

ta perché vuole una scuola dove nessuno è straniero. Ci sono il presidente della comunità ebraica romana Riccardo Pacifici e l'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia, insieme al gruppo che ha curato il rapporto Caritas sull'immigrazione. C'è l'assessore torinese all'integrazione Ilda Curti, a cui il sindaco Piero Fassino ha espresso immediata solidarietà, colpevole di essersi espressa a favore della Moschea. I Torinesi sono finiti nel mirino del sito dei razzisti anche per la condanna del pogrom del campo nomadi scatenato dalla falsa notizia di uno stupro e fra loro c'è Laura Longo, il magistrato che sta indagando sul rogo. C'è Gad Lerner, l'Infedele è definito «propaganda ebraica», che ha regito: «Onorato di essere insieme a tante brave persone». E il sindaco di Padova Flavio Zanonato, accusato di essere a favore del voto amministrativo agli immigrati regolari. Tutti «coccolanegri», secondo il lessico razzista del sito. Nel mirino anche

Verona

Aggressione al cingalese Fermati tre giovani

Sono tutti incensurati i tre giovani denunciati in stato di libertà per l'aggressione a sfondo razziale contro un ragazzino cingalese, avvenuta giovedì scorso a Verona nel quartiere di Borgo Trento. Gli indagati, un 18enne e due 17enni, riconducibili ad ambienti di estrema destra, sono accusati di lesioni aggravate dall'uso di un manganello telescopico e dalla discriminazione razziale. I carabinieri della Compagnia di Verona e della stazione di Parona hanno identificato i tre esaminando i filmati delle telecamere di sicurezza di una banca situata accanto all'ex ufficio del lavoro. Il 14enne di origini cingalesi era stato gettato a terra e picchiato dai tre giovani, insultandolo per il suo colore della pelle. Per lui sei giorni di prognosi.